

Ispirazione in scatola.

Arte ed innovazione nella Cosenza del nuovo Millennio.

La Calabria risulta essere una delle regioni svantaggiate del paese Italia, con un PIL pro-capite tra i più bassi d'Europa. La mancanza di un tessuto produttivo dinamico, la prevalenza del settore terziario, una economia piuttosto chiusa all'esterno e che gravita intorno alle richieste locali sembrano penalizzare il territorio che tuttavia vede alcune eccellenze in alcuni settori come quello agricolo o turistico.

A questo quadro si aggiunge il costante spopolamento legato anche a forme di migrazione che in questi ultimi anni di crisi ha coinvolto in misura variabile la nostra regione.

Per ridurre le differenze tra i paesi, le aree d'Europa svantaggiate, per innalzare la qualità della vita dei cittadini l'U.E. promuove la politica di coesione economica e sociale attraverso forme di aiuto e investimento periodici.

Se analizziamo il periodo 2007-2013 vediamo che i fondi erogati per l'Italia ammontano a 92.6 miliardi di euro, in aumento per le annualità 2014-2020. La Calabria, sempre per l'annualità 2007-2013, ha ricevuto fondi per 9,1 miliardi pari al 9,8, arriva fino a 12,4 miliardi al momento attuale per l'annualità 2014-2020.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei progetti, quelli conclusi per l'annualità 2007-2013 sono il 40% in Italia e la Calabria si attesta sul 37%.

I progetti presentati nella nostra regione riguardano:

trasporti 22%; Città e aree rurali 18%;

Ambiente 17%; Cultura e turismo 9%;

Istruzione 8%; Competitività imprese 6%

Ricerca e innovazione 6%; Energia 5%

Agenda digitale 4%; Rafforzamento PA 2%;

Inclusione sociale 1% Occupazione 0%

Il progetto monitorato dal team Riversaid riguarda il tema "Città e aree rurali" che ha visto la presenza di 708 progetti approvati in tutta la Calabria. Di questi la provincia Reggio Calabria ne ha approvati 152, quella di Vibo Valentia 38, di Catanzaro 142, di Crotona 75 e di Cosenza 231, di cui l'area urbana ne ha visti approvare 5. La "Riqualificazione e rifunzionamento ricreativo- culturale del parco fluviale" riguarda l'annualità 2007-2013, è stato finanziato con 2.4 milioni di euro circa e liquidato nel 2014.

Nel luglio 2015, sotto l'amministrazione del sindaco Mario Occhiuto viene inaugurato il progetto ora denominato "BoCS Art", che prevede l'utilizzo di ventisette strutture amovibili, a norma di legge, posizionate lungo il decentrato "Lungo Crati Alighieri" (formalmente viale Norman Douglas). I lavori, iniziati nel giugno del 2014 sotto la direzione dell'Ing. Maddalena Fioriello, hanno previsto il posizionamento di ventisette strutture e la costruzione di una passerella sul fiume, nata con lo scopo di rendere più accessibile l'area.

Come è nata questa idea?

Per rispondere alla domanda dobbiamo tornare indietro di qualche anno, quando l'unico motivo valido per andare nel parco fluviale di Cosenza era quello di farsi una passeggiata (a piedi, in bicicletta o col cane), e la zona non risultava neanche nota alla maggior parte della popolazione cosentina (e da come surge dai sondaggi effettuati dalla classe, molti non lo sanno tuttora).

Il progetto, infatti, stando alla relazione ufficiale, si prefigge l'obiettivo di dare all'area la dignità che merita, rendendola un centro d'arte organizzato, a pochi passi dallo spettacolo del centro storico.

Si snoda per alcuni chilometri di strada non asfaltata dove sono posizionati i box nei quali alloggiano in successione artisti da tutto il mondo. Dopo sette anni di lavoro il progetto porta i suoi frutti, più di trecento artisti, in prevalenza giovanissimi, hanno lasciato la loro impronta per la città.

A turno, artisti provenienti da tutto il mondo vivono all'interno di questa "casa" per quindici giorni, pagando il soggiorno con l'arte,

lasciando almeno un'opera realizzata nei box alla città. Il progetto è attivo tutto l'anno con una o più sessioni al mese, per una media di venti artisti all'anno i quali prendono ispirazione da ciò che li circonda: la natura, il caos cittadino, il centro storico.

Per mostrare opere e installazioni si è realizzato uno spazio, BoCS Museum (museo aperto), sito nel chiostro della chiesa di S. Domenico, nato proprio per esporre tutte le opere depositate dagli artisti.

Ma sorge una domanda: ad oggi, la zona risulta piuttosto desolata e sporca, specie durante il "letargo" invernale, come rivitalizzare e vivificare l'area?